

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 29 Gennaio

La ricostituzione DEI PARTITI

La lettera dell'on. Cavalletto quale Presidente dell'Associazione Costituzionale di Padova al Presidente dell'Associazione Costituzionale di Milano colla quale egli rifiuta di prender parte al prossimo Congresso delle Costituzionali a Roma, imperocchè questo potrebbe assumere aspetto di opposizione, mentre ora il governo deve venir sorretto da tutti i sinceri liberali per far fronte alle insidie della reazione, è un nuovo sintomo di una designazione più razionale e più logica dei partiti in Italia e che conviene raccogliere.

A noi non importa di sapere se l'on. Cavalletto sia quello stesso deputato che durante il *trasformismo* ai colleghi esitanti gridava con le mani nei capelli: « *bisogna votar per Depretis, se no va su Crispi* ».

A noi basta che l'on. Cavalletto sia in buona fede e completamente disinteressato, come lo è sempre, per compiacerci di questa nuova formale ed esplicita adesione al ministero Crispi Zanardelli che viene ad aggiungersi a quelle dell'on. Codronchi, dell'on. Ludovico Berti, dell'on. Castagnola, dell'on. Di Rudini.

Evidentemente il vecchio partito moderato che stette insieme nel periodo della unificazione sebbene diviso profondamente in un punto essenziale del programma del paese, si spezza in due ed ogni giorno segna un nuovo distacco.

Da una parte i moderati liberali che vedendo l'on. Crispi aggiungere alla sua bandiera, la monarchia democratica, il carattere di anti-clericale, ravvisano in lui il capo del grande partito nazionale liberale che volendo Roma capitale sulla base dei plebisciti, non ha paura di nessuna libertà; epperò non esitano a schierarsi intorno al Capo dell'antica Sinistra;

dall'altra i neo-guelfi, i conservatori, i serafici difensori delle missioni cattoliche, stato maggiore delle Costituzionali, che senza osare di pretendere la restituzione di Roma al Pontefice, pure ancora

vagheggiano la conciliazione colla Chiesa, credono la religione fondamento dello Stato, temono i progressi delle classi popolari.

La divisione è nella natura umana e nei suoi diversi temperamenti, e nella diversa educazione degli individui, finora soffocata dai vincoli del passato, ma che ora, mercè l'energia dell'on. Crispi, si designa e si fa profonda.

Certo, non ancora tutti i liberali sono da una parte, e tutti i neo-guelfi dall'altra; avvegnacchè a ricostituire i partiti, essendo gli uomini legati da tanti precedenti, occorra tempo — ma certo altresì che l'on. Crispi col lanciare dal governo il suo programma *anti clericale* offre al paese il modo di una razionale divisione di parti.

Tutti coloro che nell'orbita della costituzione si sentono disposti a favorire un governo che difenda i diritti dello Stato contro ogni usurpazione ed inceppamento della Chiesa, e vogliono difendere l'Italia nuova con tutte le conquiste della civiltà, da Cavalletto a Fortis, possono formar parte della maggioranza che si va delineando.

Ma i neo-guelfi, i conservatori, gli amici della Chiesa fino a ieri in maschera da liberali, ecco la nuova Destra, invocata da Federico Gabelli, naturalmente ricostituita, sciolta da quegli elementi liberali che fino a ieri si confondevano con essi.

Invece del putrefacente *trasformismo* che corrompeva la nazione perchè si fondava sugli interessi, sorge la ricomposizione delle parti sopra un punto essenziale e che basta a mettere ciascuno a posto suo.

Se l'on. Crispi arriverà a ricostituire i partiti sopra un programma capace, come questo, di dividerli sinceramente, avrà reso il più grande dei servizi che un uomo di Stato può fare alla sua patria.

Notizie d'Africa

Massaua, 28. — Notizie dall'interno accennano che il Negus trasporti il suo campo da Adifalas a Gundet, a due giornate circa al nord di Adua.

Il movimento sarebbe stato iniziato martedì.

Ras Alula trovasi al seguito del Negus.

Massaua, 28. — Confermasi il mal-

derle ma Guglielmina se ne avvide. — Quella lettera viene da lui? disse con ansietà guardandomi fisso.

— Sì.

— Fatemi vedere — lo voglio.

Ve la leggerò io — risposi tirandola fuori di tasca — ed imaginai una bravata qualunque che mi venne al momento per calmarla.

— Vedete il bravo conte è in collera perchè non dimostrai al suo groom il rispetto dovuto. — Sembra che ci tenga a ciò.

— Oh vi scongiuro — fece ella — afferrandomi per un braccio — non ingannatemi Legenfeld — non v'è niente di grave là entro.

— No certo.

Parve non calmarsi del tutto.

— E poi perchè dovrebbe offendermi, dissi, stracciando il biglietto e gettandone i pezzetti fuori della finestra; in mia vita lo ho veduto appena tre volte, e mai parlato con lui.

— Vi prego Legenfeld per amor di Dio — per amor mio toglietevi dal sentiero di quel demone. — Ah non più disgrazie.

— Ve lo prometto signora — e adesso addio.

— Vi vedrò ancora, prima della mia partenza?

— Se me lo concedete, vengo a

contento degli abitanti delle provincie del sud contro l'Abissinia.

La causa del malcontento è dovuta alle prepotenze commesse dai soldati dai quali sono attraversate.

Confermasi pure le minacce dei dervisch che patono accentuate anche verso Volcalt, provincia piuttosto abbondante di risorse.

Londra, 28. — Secondo un telegramma da Massaua al *Morning Post*, gli approvvigionamenti, ceduti dagli inglesi agli italiani, saranno spediti da Suakim a Massaua.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata del 28

Presiede il vice presidente Tabarini.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dell'ordinamento dell'istruzione secondaria classica e risulta approvato.

Principia la discussione delle disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. Parlano Cavallini, Maiorana, Calatabiano, poscia A. Rossi, Grimaldi ed altri.

Sormani Moretti, relatore, crede che il governo eseguirà la legge seriamente, e che per eseguirla seriamente bisogna spendere. Riassume la legislazione estera circa la protezione dei boschi, che non discosta dalla nostra.

Riservasi di dare spiegazioni qualora richiedonsi, durante la discussione degli articoli.

Chiudesi la discussione generale.

Levasi la seduta alle 6.

DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

27 gennaio 1888.

STUDENTI RIOTTOSI

Stamane, alle nove, dopo aver ieri commemorato l'anniversario dell'infelice fatto di valore di Dogali colla chiusura dell'Università e coll'inabberare la bandiera a mezz'asta, gli studenti universitari si sono radunati per associarsi alle deliberazioni dei colleghi di Roma. E ad unanimità determinarono di inviare un telegramma particolare, onde fosse al certo recapitato, da rimettersi poi agli studenti di quella Università, nel quale si felicitavano con essi e si auguravano che molto ancora non avesse a farsi desiderare quella novella e più splendida affermazione dell'intangibilità di Roma, che è l'erezione del Monumento al martire di Campo di Fiori.

Di più fu votato un telegramma a Gladstone, rappresentante del libera-

prendervi con una carrozza e vi conduco alla ferrovia.

Così vi ringrazierò poi. — Che Dio vi protegga!

XXIII.

Finchè fui in vista della casa rattenni il passo, ma presa un'altra strada, mi slanciai alla mia abitazione.

Poteva appena dominare la mia impazienza.

Ogni delicato pensiero, ogni sentimentalismo era svanito in me come per incanto.

Avrei voluto gridare accorruomo contro la sfacciataggine di quella lettera.

Chiunque abbia sofferto al pari di me può solo misurare la volontà di chi è conscio d'aver alla portata della sua mano l'uomo che odia, da cui venne offeso in ciò che v'ha di più caro.

Povera Guglielmina! Quella sciocca timidezza che avea in tua presenza mi fece a lungo sostare — stava sulla ripa in luogo di slanciarvi nei vortici per salvarvi — tu non avevi nessuno che si sacrificasse per te, ma abbi pazienza sarai vendicata di quel cialtrone inverniciato che ti costrinse a insudiciar la mano nel suo ceffo —

lismo inglese e propugnatore infelice dei diritti irlandesi.

Alle 2 poi ebbe luogo un'altra adunanza sempre in un'aula dell'Università, per stabilire qual partito sarebbe stato a prendersi pel meglio, circa la seguente nota che il giornale *Secolo XIX* aveva apposta ad un telegramma comunicante gli eccessi della studentesca romana:

« A noi pare che il troppo stroppi; fin che si trattava di dare una patente di disistima al Bonghi, incarnazione dell'uomo senza carattere, passi, ma che poi si trascenda fino a queste piazzate e violenze, è cosa che fa invocare *volentieri i carabinieri e le manette applicate senza riguardi e senza debolezze ai riottosi* ».

Aperta la seduta, le proposte furono parecchie e dopo una discussione agitatissima, gli studenti addivennero alla decisione di recarsi in massa alla Redazione del Giornale e di invitare, a mezzo di una Commissione apposita, la Redazione a modificare e a ragionare quella annotazione.

Quindi ben in numero di quattrocento si recarono all'ufficio del Giornale, e, assente il Direttore, dopo la persuasione per parte dell'Amministratore che si sarebbe adoperato allo scopo, col massimo ordine si sciolsero, dandosi la posta per domani alle 2, onde deliberare a seconda dell'esito che avesse avuto la cosa.

Ma chi sono poi questi riottosi, coi quali occorre tanta severità di trattamento? Sono coloro da cui, volere o no, sempre mai sono partite le più nobili iniziative, e che dovranno un giorno essere i beneficati della patria e dei cittadini.

Fa male che un giornale, quale il *Secolo XIX*, ammetta nelle sue colonne di siffatte considerazioni.....

E questo giornale che nel modo più acerbò imprende la critica degli eccessi della studentesca di Roma, perchè non ha trovato una parola di biasimo per i dimostranti del 31 Dicembre? Se quelli hanno rotto i vetri della loro scuola, credendo alla ritrosia dei compagni, questi raccolti e guidati in ispeciale modo dai redattori del *Secolo XIX*, si assunsero l'arbitrio di strappare i ceri dalle finestre dei patrizii. E lo scopo si degli uni che degli altri non è affatto dispari, e si i primi che i secondi sono animati dagli stessi nobili e liberali sentimenti.

La libertà o che è o che non è, ma è doloroso questo volere sempre mettere fuori una parola di biasimo per le azioni altrui e l'esigere poi la *incensurabilità dei propri divisamenti*, a cui tiene il *Secolo XIX*.

liberiani.

io voglio schiacciarlo come un retilo velenoso.

Il foglio conteneva queste poche righe:

Sig. Barone

Disgraziatamente non mi consta con qual diritto ella faccia da padrone in casa la signora Ponanska. — Se lo avessi saputo mi sarei diretto a Voissignoria.

Il di lei coraggio è pari alla fortuna che ha con certe donne? Sarei vago di saperlo.

Kaluga.

Giunto a casa mi affrettai di rispondere:

Le poche righe testè ricevute mi offrono il destro di fare la di Lei personale conoscenza.

Non mancherò di soddisfare convenientemente a sì legittima curiosità. — Del resto, scherzo per scherzo. — Con qual mano ha lei l'abitudine di percuotere i volti? Dovrò dirigere la mia lettera al barone di Walburgo, oppure Voissignoria mi lascia la scelta dell'indirizzo?

Legenfeld.

Corriere Veneto

Londinara. — La Commissione incaricata di raccogliere sottoscrizioni per l'erezione di un asilo infantile col nome di Vittorio Emanuele pare siasi rifatta viva e intenda di ripigliare quanto prima il suo lavoro, che consista, anzitutto nell'incassare le somme sottoscritte, duemila lire circa, e metterle al sicuro e a frutto alla Banca popolare; nel procurare nuove sottoscrizioni; nell'interessarsi perchè sia raddoppiata la contribuzione mensile dei soci dell'asilo — che dimandata, p. e. dalle gentili signore patronesse del medesimo nessuno dirà no; nel promuovere divertimenti, questue, pesche, ecc.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso* narra che il treno merci n.° 1574 proveniente da Venezia, investiva l'altra sera certo Visentin Luigi di Giovanni, d'anni 50, fornaciaio presso il barone Raimondo Franchetti. L'infelice stanco della vita s'era posto nel binario fra i caselli 199 e 200 nei pressi di San Trovaso.

Il macchinista che ad una certa distanza vide il suicida cercò di fermare la locomotiva sull'istante, ma indarno. Quando fu arrestata, il Visentin era già reso informe cadavere.

La causa che spinse lo sciagurato a tale triste proposito, si deve attribuire ad una malattia che da parecchi anni lo affliggeva.

Vicenza. — All'Accademia Olimpica il De Vittorio Meneghelo lesse sul tema: « Passato e avvenire delle Società operaie ». L'agregio giovane accennò ai sodalizi, più antichi fra i quali il *collegio opificum* nell'età romana, mostrò la derivazione delle corporazioni medioevali ed espose come e perchè salissero in tanto fiore. Sopresse le corporazioni, introdotte le macchine, l'operaio si trovò isolato. Indicò il lungo cammino percorso espresse la fiducia in che le associazioni operaie nei loro multiformi scopi sieno per sostituirsi all'ordinamento antiquato della beneficenza.

Corriere Provinciale

Da Conselve

27 gennaio

AL R. PREFETTO

Allo scopo che gli alunni delle Scuole comunali di Conselve « andassero a confessarsi, ieri fu loro accordato (senza che l'abbiano domandata) l'intera giornata di vacanza. »

La vacanza settimanale è al mercoledì per cui questa settimana ci furono due giornate d'istruzione per-

Acconsento che questa lettera non era nè spiritosa nè nobile — ma chi tocca la pece si insudicia. — d'altronde nella presente mia condizione d'animo non poteva scrivere altrimenti.

Consegnata questa lettera, ed un viglietto per Draunfel al palafreniere scrissi a mia madre e finalmente a Guglielmina.

Tuttociò pel caso succedesse qualche disgrazia.

Indi mi appoggiai meditando alla finestra.

Perchè quello schiaffo? Come mai gli era debitrice di 2000 fiorini? In che modo potè avvicinarselo tanto da ardir di offrirle tal somma.

Questi pensieri mi rodevano come un dardo pungente.

Alle sette venne Draunfels.

— Che intesi Barone? Voi volete misurarvi in una partita d'onore con quel marrano, con quell'avanzo di capestro?

— Lo voglio — in tuono che non ammetteva replica!

— Eh bien! Non ci mancava che questo! Accidenti! E dunque il diavolo che avete addosso? Ma non sapete che quel conte è un birbone, un giocator da bisca, un brigante, col quale niun uomo che si rispetti può cimentarsi.

(Continua).

APPENDICE 33

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

Così tutto fu aggiustato. Le valigie erano pronte, avevamo già presi i nostri accordi sulle cose più essenziali, ed io stava in procinto di partire per non recar incommodo a Guglielmina, quando Seppi rientrò una seconda volta, con una quietanza per la sig. Ponanska ed una lettera per me.

Avea la stessa scrittura, e lo stesso sigillo della prima, solo era cangiato l'indirizzo.

Il valletto è fuori ad aspettare anche questa volta? chiesi rompendo il sigillo.

— No, rispose Seppi, partì immediatamente.

Intanto che la signora Ponanska leggeva la ricevuta, io scorsi le poche righe del conte. Volea tosto nascon-

dute; qualche mese fa venne il vescovo ed anche in quel di si fece vacanza.

Ma che, forse alle Scuole comunali di Conselve comanda il papa invece del Governo Italiano?

Preghiamo l'Ill.mo sig. Prefetto a mettere a posto i R.R. Padri del nostro Municipio, ed a sorvegliare attentamente poichè i neo guelfi dimenticandosi d'essere italiani indirizzano i passi della gioventù... verso alla sacrestia.

In premio anche quest'anno si diedero molti libri ascetici, e se l'autorità non ci starà bene attenta la saggia circolare Crispi resterà a Conselve lettera morta.

La sarebbe questione di patriottismo, di progresso e civiltà e sembrerebbe che ogni italiano sapesse e dovesse fare il dover suo, ma a Conselve pare non lo si voglia intendere. Per l'interesse di partito o per ambizione si rinnega anche la Patria! Al sig. Prefetto il provvedere.

DA CITTADELLA

29 gennaio.

UNA FESTA DA BALLO

(Nostra cartolina)

La festa da ballo data questa notte dalla Società Filarmonica di Cittadella è riuscita splendidamente.

Non dirò del numero veramente straordinario degli intervenuti né delle elegantissime toilettes delle affabilissime e briose signorine; noterò solo la squisita cortesia dei signori della Presidenza e dei soci tutti verso gli invitati.

Le sale popolatissime alle 8 1/2 della sera rimasero tali fino all'albeggiare di questa mattina.

Non si può far a meno di constatare anche il pronto ed inappuntabile servizio dell'Albergo Roma nonché i convenienti prezzi.

Insomma benissimo e meglio di così non poteva riuscire.

Cronaca Cittadina

FUNERALIA

Commoventi i funerali odierni al compianto dott. **Maisè Benvenuti**, l'Uomo di antica probità, di vivida intelligenza, di scienza medica protrusa nel miglior modo per mezzo secolo, di pratica amministrativa utilissima.

Gli amici addimostravano col loro intervento il proprio dolore, i clienti la propria stima e gratitudine, le autorità pubbliche il profondo rispetto, i popolani la loro affettuosa deferenza. Quattro erano le epigrafi e precisamente quelle pubblicate dal dottor Massimo Sacerdoti, dalla famiglia Mario, dall'avv. M. A. Salom e dal signor Ettore Levi Minzi, improntate tutte alla massima deferenza al cittadino integerrimo, al professionista superiore.

Parecchie le corone splendissime, e dei loro offerenti ecco il nome:

1. Fraterna Misericordia.
2. Ing. Luigi Bernardi.
3. Famiglia Trieste.
4. Famiglia Wollenberg.
5. Famiglia Romanin Jacur.
6. Fraterna Sovvegno.
7. Cav. Antonio Marcon.
8. La vedova e la figlia.
9. Il fratello ing. Gabriele ed i nipoti Romano.
10. Il Genero avv. G. Vitarbi.

Il corteo fu degno della mesta circostanza e dell'uomo di cui tutti rimpiangono la dipartita che fatalmente non ha ritorno.

I cordoni erano tenuti da quanto Padova vanta di più eletto, cioè dal cav. Maso Trieste, preside Comunione Israelitica; dal comm. Domenico avv. Coletti, presidente del Consiglio Provinciale; dal cav. Lorenzo Balbi, rappresentante il R. Prefetto; dal conte Lodovico Brioni, Segretario Municipale; dal prof. Lorenzoni Gius. Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti; dal dott. Giovanni Alessio, presidente della Società di Mutuo Soccorso fra Medici; dal prof. Bernardino Panizza, Membro del Consiglio Sanitario; dal cav. Girardi Marco, Bibliotecario della R. Università.

Commoventi i discorsi a far risaltare le doti dell'estinto, degnamente esposte a Porta S. Giovanni dal dott. Giovanni Alessio, dal sig. Levi studente di medicina, e dal sig. cav. Romanin Jacur dott. Michelangelo, che diedero l'estremo vale — il primo in nome del corpo medico, il secondo per la gioventù studiosa, il terzo quale amico — alla salma prima che abbandonasse la città, di cui il decesso

era tanto benemerito, cosicchè sarà ricordato e rimpianto tanto.

E il Rabbino dott. Alessandro Zammatto tutto rispiogò splendidamente al Cimitero prima che la salma fosse consegnata all'estrema dimora.

Questa la cronaca della cerimonia con cui si diedero gli ultimi saluti a un uomo che per l'ingegno suo aveva tanto brillato e che aveva saputo riuscire tanto utile colla propria scienza all'umanità, nelle patrie assemblee era riuscito tanto ricco di consigli, nelle accademie scientifiche erasi così sagacemente imposto, fra i sofferenti era apparso un angelo tutelare.

Il trasporto funebre del compianto dott. Domenico Cassandro avrà luogo domani (lunedì) movendo alle ore 3 pom. dall'Ospitale Civile. La Società Reduci ne resta avvisata perchè i soci vi intervengano.

Risposta gentile. — Al Telegramma inviato dagli studenti al chiarissimo comm. prof. Lussana, l'Illustre Fisiologo si degnava rispondere come segue:

« All'egregio giovane signor Rebutello e suoi compagni.

« La prego aggradire a partecipare a' suoi discepoli i sensi della mia più viva affettuosa indimenticabile gratitudine per i benevoli voti e ricordi che mi furono sì cortesemente inviati e che mi sono prezioso conforto e speranza di rivederci ancora. « Stringo a lei e suoi compagni paternamente la mano.

« Suo aff.mo
Filippo Lussana ».

Conferenza al Circolo Popolare. — Sappiamo che l'avvocato Michelangelo Fanoli socio del Circolo terrà tra breve una conferenza sul seguente argomento: *Importanza politica ed economica della riforma Comunale.*

Comizio Agrario. — Ieri (28) assemblea.

Vi fu pure distribuzione di premi. Furono premiati per frumento Mandruzzato Gaetano di Maserà con 200 lire e diploma ministeriale; Lazzarini Pietro di Veggiano con L. 150 e diploma.

Vennero dispensati anche 6 premi per piccole industrie a Rosin Luigi di Campodoro, Zandonà Maria di Mestrino, Rampazzo Teresa di Campo-

ro, Bellanda Luigi di Mestrino, Donà Luigi e Donà Angelo di Albignasego.

Per ortaglie ebbero il primo premio Bortolazzo Vincenzo del Mestrino, il secondo Moretto Angelo e Silvestrini Giuseppe di Campodoro.

Il consuntivo del 1885 fu approvato come segue: attivo L. 5244, passivo L. 4997: residuo attivo L. 247.

Per la nomina delle cariche riuscivano eletti consiglieri effettivi Cezza Angelo, Giarretta G., Levi Cattelan, Aless. Nani Mocenigo, Colpi Pasquale, Treves, Giusti, Vettore; a supplenti Sette A., Papafava A., Crovato, Busetto E., Margarotto G.

Il prof. Keller fu ad unanimità confermato presidente; Sette Alessandro a vice-presidente; Appolloni Francesco fu nominato segretario; Luzzatto Dina economo.

Operazioni di leva. — Tutti i giovani nati dal 1° gennaio al 31 dicembre 1870 che non si sono peranco presentati all'iscrizione per la leva, sono richiamati a farsi inscrivere a tutto 15 febbraio p. v. nel giornale preparatorio della loro classe presso la div. 1ª leva municipale.

Concorso. — Mel giorno 18 aprile 1888, avranno luogo in Roma, presso il Ministero della Marina, davanti a speciale commissione, esami di concorso per alcuni posti di ufficiale ingegnere nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 20 gennaio 1888 N. 16, vol. 4°, anno 1888 del giornale militare per la R. Marina.

Le domande degli aspiranti, corredate dei necessari documenti, dovranno pervenire non più tardi del 14 marzo 1888 al Ministero della Marina, direzione generale del materiale, (divisione 4ª) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi di esami.

Imposte dirette. — La Commissione Comunale per le imposte dirette nella seduta del 27 corr. pronunciò le seguenti decisioni:

Ammessi: Faggian Bortolo, affittaziere. — Cardin Federico, idem. —

Beschi Augusto, maestro di musica. — Fiorioli dott. Gio. Batt., avvocato. — Da Re Ernesto, osteria cessazione. — Romano Girolamo, negoziante mobili. — Simoni Giulia, capitali. — Torrino Sante, caffetteria cessazione. — Drigo Francesco, decima.

Ammessi in parte: Tombola Natale, capomastro e venditore di vino. — Piazzi Pietro, venditore mobili. — Alessio dott. Giulio, avvocato. — Verona Pietro e Grandis Gio., scalpellini. — De Marco Giuseppe, prestinaio. — Zaramella Candido, oste. — Polacco Maria, posteria. — Barzilai Gabriele, capitali.

Respinti: Camporese Angelo, affittaziere. — Sanavio Natale, scultore. — Caffi Eustorgio e Leopoldo, avvocati. — Dal Moro Lodovico, orefice. — Vasin Bortolo, prestinaio.

Artisti concittadini. — Apprendiamo con piacere dal giornale *Gli Interessi Cremonesi* che a quel Teatro Concordia di Cremona il nostro concittadino Vittorio Brombara ottiene il migliore continuato successo. Difatti vi leggiamo:

« Il baritono Brombara colla *Dinorah* ha completato la corrente di simpatia che si era oramai cattivata presso il nostro pubblico. Brombara canta bene, con intelligenza, con passione, e farà senza dubbio una bella carriera. Soprattutto è un cantante di resistenza ed anche questa è una dote che s'impone. Egli ha alternato le prove della *Dinorah* coll'*Africana* ripetendo tutte le sere qualche pezzo, eppure non si sente spossato niente affatto, ed è tipo, se il pubblico lo vuole, da ripetere tutti i pezzi dal primo all'ultimo atto. Vuol dire che mangerà una bistecca di più e felice notte! La romanza ultima, ormai tanto nota, *sei vendicata assai*, una romanza un po' lunghetta, se vogliamo, per quanto veramente bella, l'ha cantata con squisito sentimento, con giusta misura, con metodo buonissimo. »

E a questi elogi del giornale cremonese nulla aggiungiamo; non si possono fare elogi più espliciti e più espressivi, sicchè non ci resta senonchè mandare le nostre congratulazioni più sentite all'egregio baritono.

Imposte dirette. — La commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 27 corr. ha pronunciato le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Bortolato Giuseppe, santesse, Padova. — Trevisan Gio. Batt., agente privato, idem. — Zecchini Bortolo, macellaio, idem.

Accolti in parte: Bortolato Pietro, santesse, Padova. — Fontana Sante, calzolaio, idem. — Rossi Antonio, uciere, idem.

Respinti: Franco Luigi p. capitali, Padova. Dan Francesco, macellaio, idem. — Vettori Pietro, macellaio, idem. — Bellucco Pietro p. vendita privata, Monselice. — Tognon Giovanni, merciaio, idem. — Pilotto Luigi p. commercio animali, Cittadella. — Sabbatin fratelli, droghieri, idem. — Lago Bortolo p. commercio granaglie, idem.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Cittadella, contro Sabbatin fratelli suddetti. — *Idem idem* Lago Bortolo suddetto.

Accolti in parte: Agente di Cittadella, contro Pilotto Luigi suddetto.

Respinti: Agente di Padova, contro fratelli Calore, vetturali. — *Idem* di di Cittadella, contro Zanetti Angelo per commercio ferro. — *Idem* di Monselice contro Mazzocco Giuseppe, ebanista.

Accademia di Scherma. — Nel locale solito del maestro Nespoli ieri sera si tenne un'accademia di scherma, la quale ebbe, a vero dire, buon esito.

Belli gli assalti fra i discepoli del Nespoli, bellissimi quelli fra i maestri. La giuria composta di tre egregi maestri, a capo dei quali era Varone, tiratore esimio, dispensò varie medaglie al merito. Notiamo solo che il sig. Serafini si ebbe la prima medaglia nella *poule* di spada, il sig. Mussi la prima nella *poule* di sciabola.

Congratulazioni a tutti.
Teatro Verdi. — Anche tersera pubblico numerosissimo.

Bissati i preludi del primo e terzo atto.

STATISTICA

degli atti iscritti nei Registri dello Stato Civile dei cinque Uffici del Comune di Padova

	Città	Ponte di Brenta	Bassanello	Camin	Brentelle	TOTALE GENERALE
	1	2	3	4	5	
Registri di nascita						
Atti di nascita	1540	329	428	159	251	2707
» di adozione	43					43
» di riconoscimento di figli naturali						
» di aggiunta o cambiamento di cognome o nome						
Trascrizioni di atti di nascita avvenute in altri Comuni od all'Estero	37				1	38
Sentenze di rettificazione	1					1
Annotazioni in margine relative	107				1	108
	1728	329	428	159	253	2897
Registri di cittadinanza						
Atti	9					9
	9					9
Registri di matrimonio						
Atti di matrimonio	497					497
Trascrizioni di atti di matrimonio avvenute in altri Comuni od all'Estero	77					77
Atti di matrimoni celebrati a domicilio	4					4
Pubblicazioni di matrimonio						
Atti iscritti	476					476
» trascritti	123					123
	1177					1177
Registri delle morti						
Atti di morte	1645	136	149	72	117	2119
Trascrizioni di atti di morte avvenute in altri Comuni od all'Estero	120				1	121
Sentenze di rettificazione	6					6
	1771	136	149	72	118	2246
TOTALE GENERALE N.	4685	465	577	231	371	6329

RIEPILOGO	
1. Ufficio	4685
2. id.	465
3. id.	577
4. id.	231
5. id.	371

TOTALE GENERALE	
Nascite . atti N.	2897
Cittadinanza . „	9
Matrimoni . . „	1177
Morte . . . „	2246
N.	6329

La Riccetti forma la vera delizia del pubblico di Padova; ad ogni frase, si può dire, dei pezzi da lei cantati manda in visibilo l'uditorio. Dice stappamente la romanza, la canzone, il duetto colla Boriani, il duetto col tenore.

Artista si mostra il Carhini di non comune valore nel canto del cigno, nella leggenda, nell'addio.

Ottimi la Boriani, Sivori, Broglio. Stassera la recita comincia alle 7,34 per comodo dei molti forestieri, che hanno espresso per iscritto all'Impresa il desiderio di sentire il *Lohengrin*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
Una sottana e due corpetti di piquet bianco da donna.

Un viglietto del Monte di Pietà eff. non preziosi.

Altro viglietto del Monte di Pietà eff. non preziosi.

Per la prima volta

Un portamonete con poche lire.

Un » con L. 1 e cent.

Una al di. — Bernardino è sfidato ad una partita d'onore:

— Io non mi batto; le condizioni sono troppo contrarie a me.

— Perché?

— Perché io sono tutto cuore e ogni colpo mi sarebbe morte.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 Gennaio

Nascite: Maschi N. 6 - Femmine 3

Morti. — Piccini dott. Valentino fu Daniele, d'anni 59, possidente, vedovo — Cognosato Luigi fu Alessandro, d'anni 60, muratore, coniugato — Tomi Niccolò fu Pietro, d'anni 63, calzolaio, coniugato — Benvenuti dottor Moisè fu Donato, d'anni 69, medico, coniugato — Pupato Cesco Rosa fu Agostino, d'anni 70, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

Buga Angelo fu Giuseppe, d'anni 62, industriale, coniugato di Quastro (Cremona).

Analisi chimica e materia medica. — La polpa delle *Mora* (*Rubus fruticosus*) contiene il tannino e l'acido acetico. Questi principi combinati dalla natura in modo inimitabile esercitano un'azione leggermente astringente e coarctiva sui minuti vasi capillari delle membrane mucose, e specialmente della bocca e della trachea. Per tale proprietà la *mora* fino ad *antiquo* fu adoperata come valevole rimedio per curare le infiammazioni incipienti di quelle parti. (Aste, Angine, Afonia, Tossi) Però si volle formare una conserva che, tenendo molto zucchero, riusciva irritante e talvolta nociva. Ora si trovano le pastine di *mora* senza zucchero, inventate dal dott. Mazzolini di Roma che ad un piacevole gusto uniscono una portentosa azione curativa delle tossi incipienti. Costano L. 1 la scatola. Al di sotto di 10 scatole aggiungere cent. 60 per il pacco postale.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bömer* — Verona drogheria *Negri*.

Corriere commerciale

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI

(compreso il dazio consumo)

dal 21 al 28 Gennaio

Frumento da pistore . . . L. 21.25

idem mercantile . . . » 20.75

Frumentone pignoletto . . . » 13.87

idem giallone . . . » 13.25

idem nostrano . . . » 12.75

idem estero . . . » —

Segala nostrana . . . » 15.—

id. estera . . . » —

Avena nostrana . . . » 12.75

id. estera . . . » —

REGIO LOTTO

Estrazione del 28 Gennaio

VENEZIA 78 18 26 27 89

BARI 69 27 45 83 71

FIRENZE 19 27 48 28 42

MILANO 34 26 90 19 33

NAPOLI 53 58 84 5 83

PALERMO 77 21 84 48 71

ROMA 48 67 17 2 29

TORINO 68 46 69 71 58

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta *Lohengrin* — Ore 8.

MASSIME

L'orgoglio ha più parte, che la bontà nel correggere quelli, che commettono degli errori; ond'è, che noi non li riprendiamo tanto per correggerli, quanto per persuaderli, che noi ne siamo esenti.

Noi promettiamo a tenore delle nostre speranze, e manteniam le promesse a tenore de' nostri timori.

Due giorni d'un almanacco

29 Gennaio ✕ *Domenica* — Muore Alessandro Belluzzi, celebre giuriconsulto, Sanmarinese. 1730 — S. Francesco di Sales, v.

30 Gennaio *Lunedì* — Nasce Tommaso Grossi di Belluno, poeta e romanziere. 1791 — b. Antonio.

Cronaca Giudiziaria

Due amanti assassini

A Trieste ebbe fine il dibattimento di assassinio contro due amanti.

L'ultima udienza — a cui assistette una folla immensa — ebbe parecchi episodi pieni di emozione.

Quando il presidente domandò agli accusati, se avessero nulla da aggiungere, la Ribos viepiù inviperita contro il suo compagno di colpa, narra che il Maffei in tutto il tempo della sua gravidanza la maltrattava, perfino con calci sul petto.

Il Maffei, perdendo quella quiete che fino allora avea conservata, rispose con veemenza che la Ribos era una mentitrice.

Venne introdotto il fratello del Maffei, un giovinotto di 18 anni, agente in manifatture: ma questi, alla vista del fratello accusato, si mise a piangere e valendosi del beneficio di legge propostogli dal presidente, si ritirò.

La Corte quindi propone i quesiti ai giurati.

L'ingrata missione della difesa fu assunta dai nostri due avvocati Milanic, De Angeli e disimpegnata molto bene, relativamente a quello che si poteva dire. Il pubblico li approvò, segnatamente l'avv. D'Angeli, difensore del Maffei.

I giurati risposero affermativamente tanto per la Ribos che pel Maffei sull'accusa di *omicidio con rapina*.

La Corte condannò il Maffei alla pena di morte e la Ribos a 16 anni di carcere con un digiuno ogni anno nel giorno anniversario del delitto. La mitigazione della pena è dovuta alla sua giovane età.

Vittorio Maffei ascoltò la sua sentenza con una impassibilità che faceva orrore e raccapriccio; è cinismo quello, od insensibilità o paralizzazione intellettuale e corporale?

La Ribos invece smaniava e piangeva, cercando di nascondere la faccia fra le mani.

Murat in Tribunale

È giunto l'altro giorno a Napoli il principe Gioachino Napoleone Murat, nipote di re Gioachino, il simpatico colonnello dei dragoni dell'esercito napoleonico, che la fortuna e l'audacia spinsero sul trono di Napoli, e che, tradito da Trentacapilli, perdettero al Pizzo il regno e la vita.

Il principe si è recato a Napoli, non soltanto per visitare sua figlia, la principessa Eugenia che ha sposato da qualche mese il principe Caracciolo di Torella, ma anche per una causa strana ch'egli ha col governo italiano, sulla quale pare abbia concepito delle speranze molto infondate.

I Murat, la cui nobiltà non è affatto antica, non sono certo tra i principi più ricchi d'Europa. Quando re Gioachino regnava a Napoli, fece, secondo suo nipote, acquisti di molti beni. Ora questi beni furono comprati, pare, con denari propri, e non con quelli dell'erario. Sicché, per legittimo diritto di successione, sarebbero devoluti ai parenti. Fino a che a Napoli regnarono i Borboni, i Murat non affacciarono nessuna pretesa. Fu nel 1862 che cercarono far valere i loro pretesi diritti. Ed ora il principe Gioachino si è recato a Napoli per tentare l'ardua prova di un procedimento civile, ma, come è evidente, le sue pretese sono irrealizzabili.

Un po' di tutto

Una palanca inghiottita

A Pordenone certo Ginatti Vittorio di Giacomo, della frazione di Roraj Grande, sebbene abbia ormai sulle spalle diciotto anni, giocherellando inghiottì un pezzo da dieci centesimi *vilgo palanca*. Condotto tosto all'ospedale, venne sondato dal dottor Fratina che non trovando il corpo estra-

neo lo ritenne già sceso negli intestini, e dovranno i dieci centesimi compiere — se lo potranno — il solito viaggio di tutti i cibi.

Un calzolaio che uccide un'abissina

Il calzolaio Berutti Antonio, d'anni 28 — scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino d'ieri — è uno dei soldati che sono stati in Africa, dove innamoratosi di un'abissina, questa lo seguì in Italia quando rimpatriò. Vennero entrambi ad abitare a Torino e poco tempo dopo si sposarono.

Quando la luna di miele si fu eclissata l'abissina fuggì dal tetto maritale e si diede a vita libera.

Ieri mattina, marito e moglie si incontrarono nei dintorni di Vanchiglia; e lui, avvicinata la moglie infedele, la invitò a far ritorno a casa; lei si rifiutò, e il marito allora la ferì di coltello.

Mentre l'abissina era trasportata all'Ospedale di San Giovanni, l'infelice marito andava a costituirsi alla giustizia.

Giucatore, ladro, suicida

A Praga si è annegato, saltando nel fiume Moldau, Giorgio Richter, direttore della fabbrica di zuccheri di Penieg.

Con una lettera, diretta al proprietario della fabbrica, gli partecipa che si uccide perchè lo ha defraudato di 135 mila fiorini che perdettero poi alla bisca di Montecarlo. Lo sciagurato lascia le moglie e cinque bambini.

Spaventevole esplosione in Russia

A Brest-Litovak, in un magazzino nel quale il proprietario teneva un clandestino deposito di polvere, avvenne una forte esplosione.

La casa crollò tutta. Furono sepolti fra le macerie undici persone, altre trenta furono gravemente ferite.

Amanti suicidi

A Rochefort un sergente di fanteria marina e la sua amante si sono suicidati nella casa di quest'ultimo, tirandosi ciascuno un colpo di revolver alle tempie. I debiti e il non aver potuto ingaggiarsi nuovamente decisero il cortuffale alla triste fine.

Un curioso sistema contro il pauperismo

Il direttore di polizia d'Altenburg ha pensato di reprimere l'accattonaggio pubblicando un'ordinanza che commina una ammenda a quanti daranno l'elemosina ai mendicanti o vagabondi.

Ultime Notizie

Nostri dispacci

Torino, 28 ore 8.25 pom.

Il clericale *Corriere Nazionale* pubblicò un violento articolo contro gli studenti. Perciò si ripresero i disordini; e si bruciò il giornale; questo promise una rettifica a una commissione all'uopo recatasi al suo ufficio.

Pavia, 28 ore 7 pom.

Gli studenti chiesero al Rettore Del Giudice l'aula per protestare la solidarietà ai colleghi di Roma. Il Rettore si rifiutò e allora si invase il teatro anatomico e adunati formularono un telegramma.

Modena, 28 ore 11.10 pom.

Il clericale *Diritto Cattolico* avendo oltraggiata la memoria di Bruno gli studenti mandarono un telegramma di solidarietà ai colleghi di Roma e fecero una dimostrazione ordinata agli uffici e all'abitazione del direttore di quel giornale.

Genova, 28, ore 11.40 pom.

Adunanza agitatissima di studenti; telegrammi ai colleghi di Roma, Pisa, Napoli e Torino; protesta contro il *Secolo XIX* perchè disapprovò i fatti precedenti.

Roma, 29 gen., ore 7.20 ant.

Debeb è ripartito. Alula trovasi al seguito del negus. Aumenta il malcontento in Abissinia.

— L'Esercito conferma quanto ieri vi ho telegrafato contro qualsiasi avanzamento dei nostri.

— Grande opposizione negli uffici alla Legge Comunale; due uffici si pronunciarono contrari, ma finirono coll'eleggere Rinaldi e Tegag con mandato di fiducia.

— L'ufficio centrale del Senato è contrario ai musei regionali, ma esige un gran museo di collezioni artistiche in Roma, e musei regionali ove souvi arti locali.

— Son infondate le voci di matrimonio del principe di Napoli.

— All'Università furono riprese le lezioni con calma perfetta.

Le famiglie Benvenisti e Viterbi e i Congiunti tutti del compianto fu dott e cav. **Moisè Benvenisti** coll'animo profondamente commosso porgono sentite grazie a tutti quei gentili che in tante forme vollero onorare la benedetta memoria dell'Illustre Estinto.

Domandano in pari tempo venia per tutte quelle involontarie omissioni in cui fossero incorsi nelle partecipazioni e nei doverosi ringraziamenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 28. — Mackenzie è partito stamane per San Remo.

Parigi, 28. — Camera — Riprendesi la discussione generale del bilancio.

Tirard rispondendo al bonapartista Duguè de la Fauconnerie, dichiara che governerà colla maggioranza repubblicana ed applicherà energicamente la legge.

Constata gli sforzi dei repubblicani per migliorare la situazione lasciata dalla monarchia.

Conchiude col dire che è ingiusto accusare la repubblica di dilapidare le finanze (*applausi a sinistra*).

Madrid, 28. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che dispone che i cittadini delle Americhe centrale e meridionale potranno ammettersi nelle accademie militari spagnole.

Londra, 28. — Una certa agitazione esistendo fra la popolazione, in seguito all'arresto del prete Macfaden, popolarissimo, un distacco di soldati e 750 uomini di polizia vennero diretti a Dunfanaghi, ove Macfaden e il deputato Blaine dovranno comparire, oggi, dinanzi ai magistrati.

Socialisti e spie

Berna, 28. — Il Consiglio federale emanò un decreto di espulsione contro molti anarchici residenti a Zurigo, fra i quali sonovi alcune spie. Attendonsi altre espulsioni.

Berna, 28. — In seguito all'inchiesta sui maneggi dei socialisti, il Consiglio federale proibì il soggiorno nella Svizzera ai sudditi tedeschi Chrenberg, Schopen, Metzger e Haupt ed invitò il governo zurighese a completare l'inchiesta esprimendo la speranza di provvedere a che le pubblicazioni uscanti dalla stamperia « Zozial democratica » sieno convenienti e prive di provocazioni invitandolo ad intervenire in caso di disordini.

Pace o guerra?

Budapest, 28. — Camera — Tisza rispondendo a un'interpellanza sulla politica estera di Helfy e di Perzel, dice che non ha una menoma ragione per chiunque, di dubitare della mutua buona fede delle potenze alleate, nello scopo di mantenere la pace e di provvedere alla propria sicurezza.

In seguito alle dislocazioni avvenute in Russia e al trasloco delle truppe russe verso la frontiera della monarchia, è nostro dovere, senza dubitare delle dichiarazioni pacifiche dello Czar, pure evitando ogni apparenza di provocazione, di curare affinché, in qualsiasi evento, si faccia quanto esigono la sicurezza delle nostre frontiere e la forza difensiva del nostro esercito.

Tisza ripete che l'alleanza colle Potenze dell'Europa centrale fu sempre un'alleanza decisamente pacifica, sulla base puramente difensiva a cui ogni azione aggressiva rimase estranea. — Esprime la speranza che i governi pacifici, riusciranno a conservare la pace, a liberare l'Europa dal sentimento di incertezza che cotanto pesa su essa.

F. ZON, Direttore responsabile.

Monta dei Stalloni

del Comm. V. S. BREDA

Il sottoscritto porta a conoscenza del pubblico che alle Camazzole (*) saranno quest'anno dedicati alla riproduzione equina i seguenti Stalloni:

Elwood Medium figlio di Happy Medium figlio di Hambletoniam 10 Rysdyk's madre *Blanche* figlia di Abdallah (Voorkaes) Hopkin's figlio di Abdallah I.

Hambleton figlio di Florida figlio di Hambletoniam 10 Rysdyk's e di Lady Woodhull figlia di Hambletoniam Rysdyk's 10.

Nagrad figlio di Krolk figlio di Krolk II, nipote questi di Lebedy I. e di Nimpha da Rigoskai nipote questo di Barss.

Leopardi puro sangue inglese figlio di Pacific figlio di Thormanby e di Nice Girl figlia di Hsir at-Law e Queen of the Jungle.

Angelus puro sangue inglese figlio di Angelus figlio di Orphens e di Absolution figlia di Moscovite e Conversion.

La tassa di monta da pagarsi anticipata è stabilita per *Elwood Medium* di L. 500, per *Hambleton* di L. 250, per *Nagrad* di L. 100, per *Leopardi* di L. 50 e per *Angelus* di L. 25.

La monta comincerà il 15 Febbraio e terminerà il 10 Luglio.

Le cavalle dovranno essere presentate alla Stazione di Monta di Camazzole.

In apposita scuderia potranno le cavalle essere colà custodite, a rischio e pericolo del loro proprietario, e verrà loro somministrato buonissimo fieno e buona avena a Centesimi 10 al kilogramma il primo ed a Centesimi 16 la seconda.

Quel proprietario che lasciasse alla Stazione di Monta la cavalla senza l'uomo, per il governo e pulizia dovrà corrispondere all'Agenzia L. 0,50 per giorno.

Valgano per il numero dei salti e per la monta, le discipline adottate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per la monta degli Stalloni appartenenti allo Stato.

Le iscrizioni devono essere annunciate con lettera indirizzata:

All'Agenzia Cavalli del Sig. Ing. VINC. STEF. BREDA Ponte di Brenta.

Ponte di Brenta, li 2 Gennaio 1888.

Ing. Vincenzo Stefano Breda.

(*) Camazzole è frazione del Comune di Carmignano di Brenta, il cui territorio è attraversato dalla linea ferroviaria Treviso-Vicenza.

A Carmignano vi è una Stazione con piano caricatore e la Stazione di Monta di Camazzole dista dalla Stazione ferroviaria quattro chilometri circa di buona strada ruotabile.

Francobolli usati, raccolti per scopo di beneficenza compaera in qualunque quantità G. Zechmeyer, Norimberga.

Il Conduttore

DELLO

Stabilimento Pedrocchi

AVVISA

che negli Esercizi annessi allo Stabilimento mette in vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio un considerevole deposito di vini e liquori Esteri e Nazionali di ottima qualità e provenienza e di antica età a prezzi eccezionalmente ribassati.

Volendo anche disfarsi di una partita di Zucchero e Caffè ne continuerà la vendita al minuto nel solo Esercizio di Offelleria senza far pesare interamente sui consumatori l'agravio dei forti aumenti che si verificarono in detti articoli.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate e prodigiose

Pastiglie Angeliche Balsamiche Pettorali

contro le TOSSI

Si vendono nella maggior parte delle Farmacie. Prezzo: un sacchetto grande con istruzione 50 cent., uno piccolo 25 cent. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.

In Padova alla Farmacia Trevisan Pietro ai Due Gigli d'Oro, e da Pianeri Mauro e Comp.



ASMA-CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutta la Farmacia del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

GUIDOVIA CENTRALI VENETA

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131
	Ordinari		Andata-Ritorno		Chilometri	STAZIONI								
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.										
6	0,50	0,35	0,85	1,40	2	Venezia Riva S. p.	6,20	9,40	2,44	6,17				
7	0,60	0,40	0,90	1,45	7	Venezia Zattere	6,31	9,51	2,55	6,28				
11	0,90	0,55	0,90	1,45	13	Fusina	6,50	10,10	3,14	6,47				
14	1,10	0,70	0,90	1,45	16	Malcontenta	7,43	10,93	3,49	6,52				
18	1,40	0,95	0,95	1,45	18	Oriago	7,23	10,54	3,47	7,20				
22	1,95	1,30	0,85	2,85	20	Mira Ponte	7,39	10,59	3,58	7,31				
24	2,15	1,40	0,90	2,85	24	Mira Taglio	7,51	11,11	4,15	7,48				
26	2,45	1,50	1,00	3,45	28	Fiesse d'Artico	8,9	11,29	4,18	7,51				
30	2,65	1,70	1,10	3,90	31	Strà	8,47	11,37	4,33	8,14				
35	2,65	1,70	1,10	3,90	35	Casello N. 7	8,19	11,39	4,43	8,16				
40	3,05	2,10	1,35	4,60	36	Noventa	8,31	11,51	4,55	8,28				
42				5,05	42	Ponte di Brenta	8,35	11,55	4,59	8,32				
				3,60		Padova S. Sofia	8,50	12,10	5,14	8,47				

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	137	139	141	143	145
	Ordinari		Andata ritorno		Chilometri	STAZIONI						
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.								
6	0,50	0,35	0,85	1,40	6	Bagnoli	6,19	10,19	3,50	6,17		
7	0,60	0,40	0,90	1,45	7	Conselve Fermata	6,24	10,24	4,14	6,24		
11	0,90	0,55	0,90	1,45	11	Conselve Stazione	6,37	10,37	4,27	6,37		
14	1,20	0,75	0,90	1,45	13	Cartura	6,44	10,44	4,34	6,44		
17	1,35	0,85	0,90	1,45	17	Cagnola	6,59	10,59	4,49	6,59		
21	1,65	1,15	0,90	1,45	17	Masera	7,9	11,9	4,59	7,9		
24	1,75	1,20	0,90	1,45	20	Albignasego	7,27	11,27	5,17	7,27		
28	2,25	1,45	0,95	3,90	25	Conselve Stazione	7,38	11,38	5,28	7,38		
				2,55		Conselve Fermata						
				1,60		Bagnoli						

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI	129	131	133	135	
	Ordinari		Andata Ritorno		Chilometri	STAZIONI						
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.								
6	0,50	0,35	0,85	1,40	6	Da Padova	8,40	12,40	7,38	8,40		
				0,60		Malcontenta	8,55	12,45	7,2	8,55		
				0,25		Mestre			3,14	6,47		
				0,35		Per Treviso			3,29	7,2		
				0,40		Per Portogruaro			10,10	3,29		
				0,85		Per Padova			10,25	7,38		

N.B. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.